

3/4
LA VOCE

Lugo Lavori alla rete idrica in via Palazza, Passamonti e Marzabotto Città in cantiere, strade chiuse

LUGO - Lugo città cantiere colpisce ancora. Per consentire gli allacci alle reti dell'acquedotto e a quelle del gas metano, nelle giornate di domani, giovedì e di martedì 10, verranno chiuse al traffico veicolare tre strade della città e del forese. Questo il calendario degli interventi e gli orari da segnare in agenda per gli automobilisti. Si parte domani mattina, quando, dalle 7,30 alle 18, via Palazza verrà chiusa al traffico veicolare da via San Potito a via Navacchio, per consentire dei lavori di adeguamento della rete fognaria da parte di Hera Ravenna. L'accesso è, in ogni caso, garantito ai residenti. Nella giornata successiva di giovedì 5 aprile, oppure in quella del giorno 6, in caso di maltempo o imprevisti, ruspe e operai



Tre giorni di intervento da domani. Disagi al minimo per i residenti

al lavoro in via Passamonti. Per questo, la strada verrà chiusa al traffico, dalle 7,30 alle 18, nel tratto compreso da via Circondario Ponente al vicolo Dei Cordai. per via di allac-

ci alle reti dell'acquedotto e del gas metano. Infine, martedì 10 aprile, oppure nella giornata successiva in caso di maltempo o imprevisti, sempre dalle 7,30 alle 18, per consentire l'apertura di un piccolo cantiere, chiusura al traffico veicolare anche di via Marzabotto, da via Madonna delle Stuoie a via Isola, per allacci relativi ad acqua e gas. Anche in questo caso, per limitare al minimo i disagi, sarà consentito l'accesso ai residenti. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio Urp - Relazioni con il pubblico e Comunicazione - del Comune di Lugo, contattando il numero telefonico. 0545-38444. Info anche in rete, scrivendo all'indirizzo e-mail: urp@comune.lugo.ra.it.

Commercio equo solidale L'attività del "Chicco di senape" sta dando frutti

LUGO. Sta dando ottimi frutti l'attività di commercio equo e solidale curata dalle volontarie e dai volontari della associazione Amici di Sao Bernardo, presso la bottega del mondo "Chicco di Senape". Un locale situato in corso Garibaldi, ceduto in comodato gratuito dall'amministrazione comunale, che sostiene l'iniziativa nella consapevolezza dell'importanza e del valore dello scambio equo e solidale, indirizzato a promuovere la dignità della persona in ogni angolo del mondo, secondo il principio «pace, giustizia e solidarietà nella borsa della spesa».

Al tempo stesso garantisce un compenso equo e servizi

socio sanitari ai piccoli produttori del sud del mondo. Una parte dei fondi serve a finanziare progetti sociali autogestiti a favore della comunità, per conseguire un livello di vita dignitoso. Altro aspetto importante l'ambiente e le tradizioni tecniche di lavorazione, con l'utilizzo di materie prime locali ed il più possibile rinnovabili. Al Chicco di Senapa i visitatori possono scegliere tra una grande varietà di prodotti utili e da regalo rigorosamente confezionati a mano (ceramiche, terracotte, juta, alpaca e anche cesti) e di un ampio assortimento di generi alimentari (caffè, the', miele, zucchero, cioccolato, spezie, marmellate).

Le ragazze del Chicco di Senape con alcune clienti



«A tutt'oggi - precisano tre di loro Giulia Visani, Sandra Raffellini ed Edda Rossi - siamo circa 20 ad alternarci per la vendita della ampia gamma di prodotti disponibili al Chicco, rendendone possibile l'apertura per tutta la settimana. Un impegno non certo lieve ma che ci gratifica pienamente, a fronte della notevole risposta della gente, in continuo aumento.

Persone da tempo abituate all'utilizzo dei nostri prodotti, e con un diffuso interesse anche verso l'originalità dei generi non alimentari». In questo momento, particolarmente curata la vendita delle bomboniere, di varia provenienza, fatte a sacchetti, per sostenere i progetti dell'associazione pro Sao Bernardo.

Amalio Ricci Garotti

ANCORA SÃO BERNARDO...

Intervista al Sindaco in occasione del terzo viaggio in terra brasiliana

Il Comune castellano non dimentica São Bernardo e il progetto di solidarietà che lega diversi Comuni della Diocesi di Imola, e non solo. Per il Sindaco castellano, il soggiorno brasiliano di gennaio è stato sì un momento di festa, ma anche di verifica, come spiega lui stesso.

“Il 16 gennaio scorso una delegazione del progetto São Bernardo si è recata in Brasile con lo scopo di festeggiare i dieci anni del Centro di Formazione Professionale, ma anche per una verifica complessiva del progetto. Oltre al sottoscritto, erano presenti i sindaci di Imola, Lugo e Dozza, un rappresentante della Regione, la presidente del Comitato, la segreteria della CGIL di Imola, un rappresentante della Diocesi di Imola e alcuni accompagnatori. Per Castel Bolognese facevano parte della delegazione l'assessore Rita Malavolti, accompagnata dal marito Leonardo Altieri, il marito ed i genitori della compianta Daniela Quadalti, tragicamente scomparsa qualche tempo fa, fattivi sostenitori del progetto. Sabato 30 gennaio si sono poi svolti i festeggiamenti del Centro di Formazione alla presenza del vicesindaco di São Bernardo e con un'ampia partecipazione della dirigenza SACMI di Imola, senza la quale il centro difficilmente si sarebbe potuto realizzare. È stata sicuramente una bella giornata di festa soprattutto per gli amici di São Bernardo”.

Si corona così un sogno quasi impensabile fino a dieci anni fa e si dà ragione alla scelta intrapresa a suo tempo. Quali ricordi porterà con sé di questo viaggio?

“Se i dieci anni del centro erano il pretesto per la visita, altri sono stati i momenti intensi ed emozionanti. In primo luogo, la visita alle famiglie nelle favelas: un momento sempre molto toccante. Ma anche l'abituale visita alle varie parrocchie, nonché quella immancabile alla casa di don Leo Commissari. Debbo dire però che la vera sorpresa positiva di questa visita è stata quella che loro definiscono 'La Rete': l'unione delle varie

attività commerciali ed aziendali nate dal centro di formazione. Con questo progetto si cerca di aiutare le persone a mettersi in società, come nel caso della cooperativa muratori che conta 28 soci e utilizza il microcredito per svilupparsi. Spesso si ritrovano poi per discutere dello sviluppo delle proprie imprese, confrontandosi e proponendo idee utili per tutti anche se le attività sono diverse. Tutto questo è 'La Rete'. Quindi, per tutti loro, il centro di formazione resta un fondamentale punto di riferimento. Nel complesso, posso dire di essere soddisfatto di questo viaggio, i progressi sono reali, il progetto si consolida e Castel Bolognese continuerà a sostenerlo. Penso proprio che l'Italia ed il Brasile stiano facendo una gran cosa a São Bernardo”.

Il CFP è stato uno dei primi progetti attivati dal comitato. Quali le novità in cantiere?

“Novità importante dell'ultima visita è stata quella di aver ottenuto una sorta di accreditamento dal comune. Nell'area adiacente l'asilo di Oleoduto, che nel frattempo è stato raddoppiato con nuovi locali, il comune sta costruendo un nuovo asilo che verrà dato in gestione alle suore del Sacro Cuore. Il comune ha inoltre costruito alcune palazzine dove oggi trovano dimo-



L'ingresso del Centro di Formazione Professionale intitolato a don Leo Commissari.

ra centinaia di famiglie che prima risiedevano nelle favelas”.

Tante novità importanti, ma quali le differenze rispetto alle visite precedenti?

“Non è facile riuscire a spiegare la realtà di São Bernardo, però posso affermare con certezza che

dal 2001, anno della mia prima visita, ad oggi i progressi sono visibili e importanti. Il merito va in primo luogo ai missionari, ma anche ai brasiliani che hanno tanta voglia di riscatto e dimostrano grande determinazione in quello che fanno. Ovviamente è fondamentale il progetto Imola-São Bernardo, non solo per il sostegno economico. La visita è stata anche l'occasione per portare un abbraccio di tutta la città a don Sante e ad Anna Sermasi impegnati, seppure in modi diversi, a sostenere il progetto”.

Castel Bolognese sostiene il progetto 'Farmacia dei Poveri'. A che punto siamo?

“Don Sante ci ha assicurato che il Progetto 'Farmacia dei Poveri' continua, anche senza un locale idoneo. Come già riferito, i locali della farmacia e dell'asilo di don Sante sono stati chiusi dal comune per una nuova urbanizzazione con la promessa di realizzarne dei nuovi: don Sante pazientemente attende”.

intervista a cura di Monica Alpi



Lettere

Vivere al Lions

Nell'ultimo numero del *Giornale di massa* spiccava in prima pagina un titolo: "Morire al Lions".

Se, come credo, il titolo serviva come paradosso per attirare l'attenzione, devo dire che è di cattivo gusto, ma va bene, riusciva nell'intento. Ma il testo iniziava con una presa in giro non so dire se per il Lions Club in generale, se per quello di Bagnacavallo in particolare o per Casa Conti Guidi. Recita infatti: "Un annuncio di morte per i comuni dell'area lughese, tutti fuorché uno, è stato fatto dal sindaco di Lugo nonché presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, in una sede che più appropriata non potrebbe essere, un meeting del Lions Club di Bagnacavallo a casa Conti Guidi".

Ora non capisco perché l'estensore dell'articolo non trovi adeguata come sede di discussione per un problema sociale un meeting del Lions Club. Succede invece molte volte che gli amministratori locali vogliano tastare il polso dell'opinione pubblica cominciando proprio da questi meeting in cui prendono la parola imprenditori, dipendenti, professionisti, agricoltori, artigiani e commercianti.

Perché il giornalista non si è stupito quando in un meeting del Lions Club di Lugo lanciamo la richiesta di avere una sezione dell'Istituto tecnico geometri a Lugo, proposta che non era stata discussa né nei consigli comunali né sulle pagine dei giornali ma che proprio per la tenacia con cui fu portata avanti ha dato il risultato che tutti sappiamo? Perché il giornalista non si stupisce quando ogni anno ci ricordiamo della Casa Famiglia Santa Maria Immacolata di Massa Lombarda e arriviamo con Babbo Natale a consegnare giocattoli o indumenti? Perché non si stupì il giornalista quando, secondi solo a Renato Lusa, contribuimmo al restauro della chiesina dell'Oppio?

A Lugo, tanti anni or sono, discutemmo della necessità di avviare all'informatica anche i cittadini con deficit visivi e riuscimmo, a nostre spese, ad aprire una sala informatica per non vedenti e ad avviare tre corsi, col concorso della Biblioteca Trisi. Qualche anno prima avevamo promosso il restauro di Casa Rossini, non mettendo i soldi, ma trovando i soldi alla Sovrintendenza e presso le solite generose banche locali. Anche l'arco di Santa Maria in Farbiago, che stava per

crollare, è stato restaurato a cura del Lions Club di Lugo.

Quando la numerosa colonia di massesi frequenta con soddisfazione il Teatro Rossini deve sapere che il pianoforte gran coda su cui hanno suonato grandi pianisti è stato acquistato dal Lions Club di Lugo che ha dedicato due anni di contributi per questo service, con l'aiuto dell'amministrazione comunale. E' proprio del dna del Lions Club Intrinataloni promuovere le opere, precedendo spesso le amministrazioni comunali.

Quante volte i giornalisti hanno scritto che i grossi problemi si risolvono con le sinergie fra pubblico e privato e poi si stupiscono o assumono aria di compatimento se un problema sociale, in questo caso ridurre la burocrazia di dieci Comuni, centralizzando certi servizi, viene affrontato nel privato prima che nel pubblico.

Quando a *il Giornale* Giancarlo Mazzuca mi presentò al suo direttore Indro Montanelli, come il suo assicuratore, io allungai la mano e per schermarmi dissi: "Brutta razza gli assicuratori!". Montanelli sorrise e rispose: "Mai come i giornalisti!". Se lo dice lui.

Guido Neri

(lughese, nato a Massa Lombarda)

Poteva essere "Morire all'Arco" oppure "Morire a Villa Bolis", nessuno ce l'ha con il Lions, ci mancherebbe. Il senso di quel titolo e di quell'articolo è un altro.

Con l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna sette anni fa nacquero anche una Conferenza dei Sindaci ed una Assemblea, ora composta da una rappresentanza dei dieci consigli comunali. La Conferenza dei Sindaci conta parecchio perché prende decisioni molto importanti che poi i vari consigli comunali ratificano. Mentre l'Assemblea dell'associazione, che dovrebbe essere il "cuore" della democrazia delegata di questo territorio, non conta nulla. Talmente nulla che di passare all'Unione dei Comuni (come di molte altre cose rilevanti) lì non se ne è mai discusso. Si legge sui giornali che ormai è cosa fatta, che sburocrazizzerà e farà tutti quei "miracoli" che sette anni fa venivano annunciati per l'Associazione Intercomunale.

Al Lions e altrove si deve poter discutere di tutto, ma quando non si discute nei luoghi deputati, la democrazia è alla frutta. (gdm)

La conferenza economica della Bassa Romagna

In una vecchia partita l'autorete della crescita

LUGO. In teoria è il principale evento di tutta la legislatura perché di questi tempi all'economia tutto si riconduce, dalla produzione al commercio, dalla scuola ai servizi, dalla mobilità all'energia, dal governo del territorio alla difesa ambientale.

Sono stati creati Tavoli per analizzare, elaborare e progettare. Sindaci e assessori, funzionari e tecnici di associazioni e confederazioni hanno dedicato montagne di ore all'evento ma per ora di novità se ne vedono pochissime.

La stessa fotografia della situazione attuale lascia molto a desiderare e basta un solo elemento a indicarlo: dell'edilizia, che rappresenta il 14% dell'economia locale e che con i suoi cantieri consuma potentemente il territorio provocando squilibri ambientali e danni paesag-

gistici gravissimi, non se ne parla da nessuna parte. Si lascia fare e basta.

Con scarsi colpi d'ala e con questi omissis, la Conferenza Economica che dovrebbe programmare l'ennesima crescita nei prossimi vent'anni della Bassa Romagna è andata in scena al Teatro Rossini all'inizio di marzo. Adesso l'obiettivo che dovrebbe coinvolgere il "mondo intero", da star a semplici comparse, è il «Patto di Sviluppo» che può contare praticamente su un'unica certezza, il riassetto istituzionale dei dieci comuni.

Meno burocrazia (cioè meno controlli) vengono invocati dai piccoli e dai grandi dell'economia che chiedono in coro di trasformare l'Associazione Intercomunale in Unione dei Comuni. E così, presto, sarà.

servizio a pagina 2

GIORNALE DI MASSA MARZO 2007



Massimo Pulini, "Arcipelago Golgi II"

“Selvatico”, dove l'occhio si perde

Nel lontano 1990 la prima edizione di “Lugo Crea” rese visibile quanta creatività esprimesse il territorio locale, riunendo artisti, per lo più giovani che, nonostante la varietà eterogenea dei linguaggi sperimentati e le esperienze personali, avevano finalmente la possibilità di ritrovarsi insieme, di conoscersi e di confrontarsi. Da allora altre occasioni si sono presentate e “Selvatico” deve essere considerato non tanto un punto di approdo, una conclusione, ma un semplice snodo che si innesta lungo un filo rosso ideale e soprattutto su quel sostegno sotterraneo costituito dal territorio, non inteso come un dato geografico di delimitazione, quando un soggetto attivo che sa stimolare, coagulare e conservare fermenti creativi.

“Selvatico” nel momento in cui si autodefinisce “rassegna di campagna” smentisce di essere una rassegna ma non rinuncia ad essere “di campagna” per marcarne la fertilità e al tempo stesso l'identità che lo metta al riparo da equivoci strapaesani e velleità provincialistiche. “Campagna” non vuol dire Romagna, ma orizzonte che spazia e si apre fin dove l'occhio si perde, ma allo stesso tempo si ancora stabilmente, tanto che sprigiona energie per poi trattenerle e non disperderle. Così gli spazi fisici che ospitano la manifestazione, dislocati in varie parti del circondario, per l'occasione Cotignola, Lugo e Fusignano, ma potrebbero indifferentemente essere altri, non sono semplici contenitori ma nuclei vitali che non consentono che l'evento occasionale si esaurisca in sé in quanto sanno attivare forme e pos-

sibilità di coinvolgimento di artisti, critici, appassionati, pubblico e collezionisti, questi ultimi non animati da spirito speculativo, ma dall'esigenza di sentirsi parte integrante del sistema dell'arte che emana dal territorio appunto.

Così il territorio diventa un panorama di soggettività e si fa tradizione, ovvero continuità. Questa prospettiva appare alquanto lontana dalla concezione del territorio che ha sostenuto le mostre in rete che per alcuni anni sono state proposte lungo i luoghi deputati della via Emilia, da Bologna a Rimini. Pensate e progettate altrove, in sé momenti significativi di verifica dello stato dell'arte, non hanno lasciato tracce al di là dei cataloghi che ne attestano la memoria. Però la memoria autentica è quella che produce continuità e che, pertanto, non è semplice testimonianza, ma attualità e presenza o, per riprendere Agostino, estensione temporale della coscienza. (aldo savini)

“Selvatico”, sezione pittura/fotografia, “Luoghi persone cose”, a cura di Massimiliano Fabbri e Paolo Trioschi, inaugurazione domenica 25 marzo 2007.

“Luoghi”, Cotignola Palazzo Sforza, corso Sforza, 21 ore 15,30.

“Persone”, Lugo, Pescherie della Rocca, piazza Garibaldi, 1, ore 17.
“Cose”, Fusignano, Museo civico S.Rocco, via Monti, 5, ore 18,30, con buffet finale.

Le mostre restano aperte fino al 15 aprile. Orari: feriali dalle 15 alle 18; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiuso il lunedì. Aperto il giorno di Pasqua e lunedì dell'Angelo (8 e 9 aprile).

Selvatici dintorni

A contorno di “Selvatico” l'associazione culturale Primola organizza tre appuntamenti. Sabato 31 marzo, ore 21.30, Teatro Binario di Cotignola (stazione Fs), proiezione del fim “Flor da Baixa”, selezionato al concorso internazionale lungometraggi di Torino Film Festival 2006. Mercoledì 4 aprile, ritrovo ore 20.30 a Palazzo Sforza di Cotignola, visita guidata alle mostre con Massimiliano Fabbri. Domenica 15 aprile, ore 21.30, Teatro Binario, concerto in tre sezioni: “Luoghi”, Antonio Gramentieri e Gian Ruggero Manzoni; “Persone”, John de Leo e Sabrina Foschini; “Cose”, Simone Pelliconi, Marinella Bonaffini e Marco Rebesch. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria tel 333 73 99 253. Al catalogo delle mostre è allegato un cd con la partecipazione dei musicisti.

GIORNALE DI MASSA MARZO 2007